

RICCARDO GROPPALI*

**SULLA PRESENZA DEL GAMBERO AMERICANO
ORCONECTES LIMOSUS (RAFINESQUE)
IN ACQUE DELLA PIANURA PAVESE
(CRUSTACEA DECAPODA CAMBARIDAE)**

SUMMARY – *About the presence of the American Striped Cray Orconectes limosus (Rafinesque) (Crustacea Decapoda Cambaridae) in freshwaters of the province of Pavia (N-Italy).*

The presence of American Striped Cray is indicated for the first time in an area near the town of Pavia. Other localities of probable presence are signalled in the same area, all in waters linked with Ticino river. So it seems certain that such species of Cray will quickly arrive in the Park.

RIASSUNTO – Viene segnalato per la prima volta il Gambero americano in una località prossima alla città di Pavia. Vengono riportate altre località di probabile presenza della specie nella medesima area, tutte in acque collegate al fiume Ticino. È quindi indubbio che questo Gambero finirà per raggiungere rapidamente il Parco.

INTRODUZIONE

Al moltiplicarsi delle segnalazioni di specie alloctone acclimatate in acque dolci italiane non può che far seguito una crescente preoccupazione per le forme di gestione di tale patrimonio e la superficialità con la quale vengono attuati interventi, dalle conseguenze a lungo termine difficilmente immaginabili.

Ad esempio, nell'ipotesi di ripopolare con la fauna scomparsa – in seguito alla cattiva gestione ambientale – in alcuni corpi idrici italiani è stato introdotto e sembra acclimatato il Gambero turco, *Astacus leptodactylus* Eschscholtz (Mancini, 1986). Invece originata dalla probabile fuga da un allevamento è la piccola popolazione acclimatata di Gambero della Louisiana, *Procambarus clarkii* (Girard) nel bacino del Torrente Banna, tributario del Po, recentemente segnalata da Delmastro (1992-b).

Una specie la cui introduzione in acque italiane non ha invece ancora trovato alcuna motivazione è il Gambero americano, *Orconectes limosus* (Rafinesque), segnalato per la prima volta nel Lago d'Iseo (Delmastro, 1992-a) e rinvenuto, nel corso del 1993 e del 1994, in un corpo idrico della pianura pavese e segnalato in altri a partire dal 1992.

* Istituto di Entomologia dell'Università, Viale Taramelli 24 - 27100 Pavia - Italia.

L'assenza di allevamenti di Crostacei in acque prossime a quelle ove la specie è stata trovata in territorio pavese non permette di ipotizzare tale origine, anche considerando che questo gambero non è oggetto di astacicoltura per le sue carni definite insipide e poco pregiate (Mancini, 1986).

MATERIALE ESAMINATO

Gli esemplari sono stati determinati in base ai caratteri descritti da Delmastro (1992-b), in particolare per la presenza di uno sperone sul carpopodite del primo paio di zampe (Fitter & Manuel, 1993) e soprattutto per la caratteristica colorazione con due macchie longitudinali di colore rosso scuro sulla parte dorsale di ciascun segmento addominale (Bruno, 1987 e Muus & Dahlstrom, 1979 – sub *Cambarus affinis*) (Fig. 1).

Le dimensioni degli esemplari esaminati vanno da 4,8 a 9,9 cm, e sono state trovate svariate dimensioni intermedie tra queste, a dimostrazione dell'avvenuta acclimatazione della specie nelle acque di prelievo, che hanno caratteristiche descritte come adatte alla sua sopravvivenza (Mancini, 1986).

Le località esplorate (con l'impiego di un retino da acqua) successivamente alla raccolta di alcuni chilogrammi di gamberi di questa specie ad opera del signor

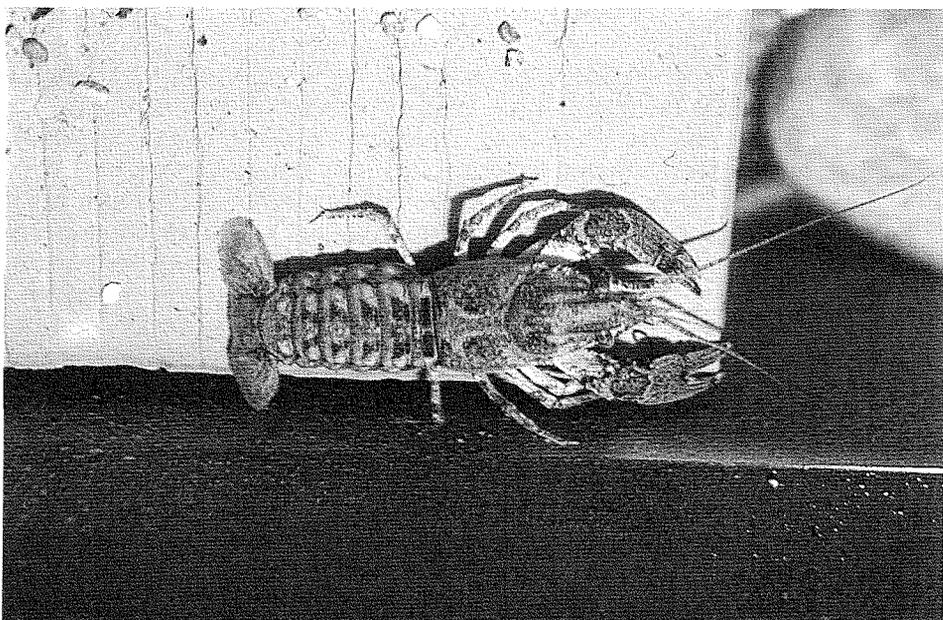


Fig. 1 – Esemplare di Gambero americano *Orconectes limosus* (Rafinesque) catturato nel fosso Colombara, collegato con il Naviglio Pavese, nel territorio comunale di Pavia.

Maurizio Bordoni, portiere presso l'Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia e di suo figlio Maximiliano, sono le seguenti (Fig. 2):

- ultimo tratto di un fosso sboccante nel Naviglio Pavese, presso il Campo Sportivo di Pavia, con alcuni esemplari pescati nel settembre 1992, con fondo parzialmente fangoso non vegetato, e presenza di sassi e manufatti, all'uscita da una parte coperta, con discreta velocità di corrente; la segnalazione è stata controllata nel marzo 1994, senza rinvenire esemplari;
- Naviglio Pavese all'interno dell'abitato di Pavia, con fondo quasi completamente costituito da fango riccamente vegetato e corrente non rapida, dove è stata segnalata la cattura di oltre un chilogrammo di Gamberi di piccole dimensioni alla metà del settembre 1993; non è stato possibile controllare la segnalazione per la profondità dell'acqua e la difficile accessibilità al fondo fuori dai periodi di parziale asciutta;
- fosso Colombara, con la prima segnalazione di quantità elevate di Gamberi catturati (circa 4 chilogrammi) all'inizio del settembre 1993, la seconda (circa 2 chilogrammi) all'inizio di ottobre e la terza (oltre 3 chilogrammi) a metà ottobre; il fosso ha fondo in parte fangoso, con sassi e resti di manufatti abbondanti (soprattutto presso il Naviglio Pavese, nel quale sbocca) e vegetazione scarsa; la segnalazione è stata controllata nel novembre 1993, con la cattura di 26 esemplari di differenti dimensioni, e di nuovo nel febbraio 1994, con la cattura di 1 di grandi dimensioni.

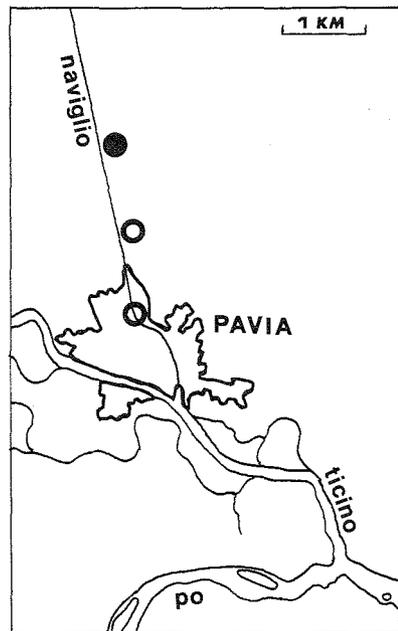


Fig. 2 - Punto di rinvenimento (in nero) nel 1993 e 1994 del Gambero americano *Orconectes limosus* (Rafinesque) e punti di segnalazione della specie (contornati in nero), controllati nel 1994 senza catture, nel territorio comunale di Pavia.

RISULTATI E DISCUSSIONE

La segnalazione del Gambero americano in un'area molto distante da quella del primo ritrovamento italiano (Lago d'Iseo) dimostra l'avvenuta recente introduzione in diverse acque del Norditalia, ampiamente separate a livello geografico ma facenti comunque parte di un unico grande bacino. È quindi probabile che la specie venga prossimamente rinvenuta anche altrove, come frutto delle medesime cause che hanno portato alla sua introduzione nel Lago d'Iseo e nel Pavese. Ciò potrà portare rapidamente a squilibri difficilmente preventivabili, soprattutto quando nel corso della sua prevedibile espansione territoriale il Gambero americano giungerà in contatto con le residue popolazioni del Gambero di fiume autoctono.

Per le acque in provincia di Pavia va inoltre ricordato che esse sono in libera comunicazione, attraverso il Naviglio Pavese, con il fiume Ticino e che è quindi assai probabile che il Gambero americano finisca rapidamente per popolare anche l'area protetta dalle Regioni Lombardia e Piemonte.

In territori di introduzione meno recente della specie, come la Germania e la Francia, essa viene considerata infestante in acque con ittiofauna pregiata (Muus & Dahlström, 1979), quindi l'ipotesi di una sua acclimatazione nel Parco del Ticino è tutt'altro che tranquillizzante.

RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento a Maurizio Bordoni, Renzo Marisoli e Claudio Motini, dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia, che hanno attivamente collaborato alla cattura e al successivo allevamento in cattività dei gamberi studiati.

BIBLIOGRAFIA

- BRUNO S., 1987. Pesci e crostacei d'acqua dolce. Giunti, Firenze: 239.
- DELMASTRO G.B., 1992-a. Il Gambero americano *Orconectes limosus* (Rafinesque), un nuovo Decapode neartico nelle acque dolci del Nord Italia (*Crustacea Decapoda Cambaridae*). "Natura Bresciana" Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia, 27 (1990-91): 171-174.
- DELMASTRO G.B., 1992-b. Sull'acclimatazione del Gambero della Louisiana *Procambarus clarkii* (Girard, 1852) nelle acque dolci italiane (*Crustacea: Decapoda: Cambaridae*). Pianura 4/1992, Cremona: 5-10.
- FITTER R., MANUEL R., 1993. La vita nelle acque dolci. Muzzio, Padova: 246-247.
- MANCINI A., 1986. Astacicoltura. Allevamento e pesca dei gamberi d'acqua dolce. Edagricole, Bologna.
- MUUS B.J., DAHLSTRÖM P., 1979. Guida dei pesci d'acqua dolce. Edagricole, Bologna: 182-183.